

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 — Semestre . . . L. 8 — Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ad avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Com. u. locati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

On. Direz. d. Museo Civico PADOVA 30 giugno

CIASCUNO PER LA SUA STRADA

Certo senza volerlo, il Veneto, col suo articolo di ieri, intitolato **La nostra condotta**, facendo professione della sua fede, della sua ultima fede, ci ha reso un eccellente servizio.

Non possiamo ringraziarlo, perchè mancando da una parte il merito dell'intenzione, si è dall'altra dispensati dall'obbligo della riconoscenza: in ogni modo accettiamo i vantaggi del caso fortunato, anche se ci vengono dal Veneto.

Si. Era tempo che cessasse in Padova un equivoco, non di quelli, ai quali accennava il Veneto, principiando il suo articolo di ieri; ma un equivoco di altra specie, quello per il quale si voleva far credere a molti, che in fatto di condotta politica Veneto e Comune fossero la stessa cosa.

Questo equivoco era specialmente alimentato da quella classe abbastanza numerosa di uomini, che, aspirando a qualche cosa nelle pubbliche rappresentanze o nei pubblici onori, mirano soprattutto ad assicurarsi l'appoggio di una parte, senza esporsi al pericolo di perdere l'appoggio dell'altra.

E questi uomini, non dirò che siano numerosi come le stelle del firmamento, ma sono molti.

Lasciamo giudicare agli altri, che non sono del numero, se tale sistema possa contribuire a quella formazione dei caratteri, che resta sempre il desideratum della vita politica italiana.

Se il sistema cesserà per dar luogo all'altro affatto contrario di una sincera e ben determinata divisione dei partiti, noi saremmo dispostissimi a riconoscerlo nel Veneto un precursore, per quanto fortuito, di questo felice cambiamento, a patto ch'egli offra gli argomenti non equivoci e persuasivi che il suo atteggiamento è ispirato da una sincera convinzione sugli uomini e sulle cose, come dice lui.

Il Veneto non può aversela a male che per credergli noi esigiamo questo patto pregiudiziale, da lui che, con tanta disinvoltura, regala, niente meno, a tutti quelli che non sono della sua opinione, questo po' po' di pillola:

« Ogni persona onesta deve dire che il Ministero non meritava più nessuna fiducia (!!) ».

E dire che tante buone teste andavano farneticando per dividere la Camera in due partiti e per designare ciascuno dei due col proprio nome!...

Per la testa del Veneto non ci voleva tanto... uno... due... hopp, e la divisione è fatta: da una parte gli onesti e dall'altra i disonesti; peccato che i primi, secondo il voto del 5 maggio, siano soltanto in 8, dico otto più di quegli altri.

Ma quando si è arrivati nella divisione a questo punto, chi non può chiamarsi contento della parte assegnatagli ha per lo meno il diritto di esigere che l'altra mostri le sue carte.

Quali sono le carte del Veneto rispetto ai morti, quali rispetto ai vivi?

Per dirla fuor di metafora, qual fu il contegno del Veneto rispetto ai ministri caduti, quale rispetto ai ministri che sorgono?

Un breve sguardo retrospettivo è sufficiente per rispondere ad una domanda ed all'altra.

L'ultima campagna elettorale politica non è tanto lontana che ciascuno non possa ricordarne i più minuti particolari.

Mentre il partito liberale-moderato, al quale siamo sempre rimasti fedeli, e ce ne vantiamo, ed al quale rimase sempre fedele la grande maggioranza della nostra città e provincia, è disceso, in quella solenne occasione, armato di tutto punto a sostenere i suoi candidati, solo il Veneto, nell'ora del pericolo, fece atto di abdicazione, lasciando allo scoperto due dei seggi del

partito, e facendo eccezione soltanto: vi ricordate o elettori, per chi?

Il Veneto fece eccezione per l'uomo, del quale ogni persona onesta, come oggi afferma il Veneto, deve dire che non merita più nessuna fiducia.

Ora: com'è possibile non domandare per quale progressione, di fatti un giornale passa in così breve tempo, e con tanta disinvoltura dall'apoteosi di un uomo alla sua condanna, fino a negare l'onestà di chi gli prestò ancora fiducia?

Nei quindici mesi del suo Ministero questo Luzzatti deve averne fatte di cotte e di crude, deve dirsi di lui che « ogni li-bito fe licito in sua legge ».

Come va che gli amici del Veneto, quelli specialmente che del Luzzatti furono i più ardenti ammiratori, e ne hanno provato la benevolenza, come va che dei delitti (?) del Luzzatti non si sono mai accorti che al voto del 5 maggio?

Tanta cecità non sarebbe credibile, se non fosse vera. E che sia proprio vera chiamiamo in testimonia, non altri, lo stesso Veneto.

La raccolta di quel giornale, nei quindici mesi del Ministero Rudini, è la prova palmaria, documentata che, nel concetto e nell'animo degli amici del Veneto, Luzzatti era rimasto quello di prima, il Luzzatti delle elezioni di novembre, il Luzzatti del 31 gennaio, il Luzzatti di ogni giorno, il Luzzatti finalmente del 24 marzo ultimo scorso, quando nella votazione dell'ordine del giorno Bruniciardi, contrario al Ministero, fra i votanti a favore di questo figurarono gli amici ed ispiratori del Veneto!

Invano, ripetiamo, cerchereste in tutta la raccolta di quel giornale, nel periodo indicato, una parola, una sillaba che accennasse a distacco dal Ministero Rudini, e particolarmente dal ministro Luzzatti: ne trovereste invece molte, sparse in sua lode qua e là, e molte altre tutt'altro che benevole all'indirizzo di coloro, che dovevano essere i vincitori del 5 maggio e gli alti patroni del Ministero attuale.

Che mai è avvenuto dal 24 marzo fino al giorno, nel quale un lavoro di dietroscena, condotto da caporioni già mesorabilmente condannati dalla pubblica opinione, ha rovesciato il Ministero Rudini? Quali sono i progetti di politica o di finanza, che il Ministero era in procinto di presentare, che non fossero già conosciuti, e che la stampa non avesse liberamente discussi? Come va che gli amici del Veneto non si fecero mai vivi per combattere quei progetti, votarono sempre col Ministero, e si riservarono, essi amici ed entusiasti del Luzzatti, come abbiamo veduto, di dare palla nera contro di lui, schierandosi nel voto in compagnia di uomini che il 31 gennaio si erano dichiarati spiatellatamente crispini?

Ciò fa pensare non solo, ma dà diritto a trattare gli amici del Veneto con severità; essendo dolorosi vedere, che gli avversari più costanti e più accaniti del Ministero caduto si mostrino, nel giudicarlo, più equi e più ragionevoli di coloro che nel giorno della fortuna parvero perfino esagerati magnificando i meriti e le virtù di chi oggi mirebbero a calpestare.

Perfino quegli avversari hanno riconosciuto nel Gabinetto Rudini e nel ministro Luzzatti la benemerita dei ragguardevoli miglioramenti da esso introdotti nel bilancio dello Stato. Non ci voleva che l'alta competenza dei finanziari del Veneto per non accorgersene, per dire che il Luzzatti esce dal Ministero come una delusione amara per tutti i suoi amici, dopo aver detto poche righe prima che Luzzatti con Crispi, invece che con Rudini, sarebbe stato un ministro eccellente!?

Per colmare la misura, gli ispiratori del Veneto, dop' questo po' po' di roba, sperano di potersi sempre annoverare fra gli

amici del Luzzatti!!! Fra gli amici personali? Forse: l'animo mite, generoso del comm. Luzzatti può autorizzare di queste speranze: in linea politica sarebbe una mostruosità.

Tutta la gente di senno, la gente imparziale riconosce che una sola fu la causa, per la quale il Ministero Rudini è caduto: gli mancò il coraggio di perseverare nel momento di condurre in porto la nave del suo programma.

Ma onestà per onestà. È lecito, è onesto negare od anche maliziosamente sottacere il bene fatto dal Ministero Rudini, solo perchè, in circostanze peggiorate, non ha saputo farlo tutto intero?

Nessun Codice nè morale, nè politico dice che ciò sia onesto; ma l'esame attento di alcune circostanze potrà invece offrirci la chiave per la spiegazione di certi voti, che oggi sembrano incomprensibili proprio a tutti gli onesti.

Però se le spiegazioni del Veneto potranno servire a far camminare ciascuno per la sua strada, noi felicitiamo il Veneto di avercele date, e col Veneto felicitiamo anche noi stessi. IL COMUNE.

GIORNO PER GIORNO

Non ci scosteremo di una linea dal proposito stabilito di attendere il ministero ai suoi atti prima di giudicarlo; ma non mancano, da parte dei suoi sostenitori più zelanti, le provocazioni, quando s'attentano di falsare, la verità sull'operato dei ministri caduti.

Continuando su questa via, noi saremo sciolti dal nostro impegno, e avremo tutta la libertà di risalire alle origini vere della crisi, che ha portato gli uomini attuali al governo della cosa pubblica.

Noi, per rispetto di noi stessi, non ci serviremo mai delle armi, che siano tutt'altro che leali, e se il ministero farà tanto in politica quanto nella finanza cose che meritino lode, non saremo gli ultimi a lodarlo.

Quanto alla politica non occorre certamente un grande acume per prevedere che il ministero non è in caso di farne una di versa da quella dei suoi predecessori. Esso avrà, su questo argomento, assennate tutta la Camera, meno forse quella estrema sinistra, che tiene già il broncio all'onor. Giolitti per tante ragioni, compresa quella di aver affidato all'onor. Brin il portafoglio della politica estera.

Quanto alla finanza è già noto che il Giolitti non respinge tutti i progetti del suo predecessore, ma ne ripresenterà una parte con qualche modificazione. Anzi si parla con sicurezza che ripresenterà quello sulla tassa delle successioni.

Non per questo l'estrema sinistra ne sarà soddisfatta: nell'ordine delle idee di quel partito è dominante la massima: o tutto o niente; la tassa progressiva è in fatto di finanza il suo ultimo credo: un credo, che, bisogna dire la verità, non manca di coerenza.

Ci vedremo alla stretta dei conti fin dove l'onor. Giolitti si lascerà trascinare: gli facciamo l'augurio di saper a tempo resistere, per non essere trascinato fin dove non arrivano certamente le sue intenzioni.

La stampa estera continua nei suoi commenti sulla crisi italiana: quasi tutti però restringono il loro giudizio a considerazioni d'ordine internazionale, riguardo alla tripla alleanza.

Questo è naturalissimo, ed anche conforme alle buone regole, che sconsigliano dall'esercitare una ingerenza negli affari interni dei vicini.

Nelle elezioni della Grecia i tricupisti, cioè gli antiministeriali, hanno riportato una segnalata vittoria.

Si era parlato anche di seri disordini e

conflitti, ma in questa notizia poco ci deve essere di grave, se il Re, come annunzia un dispaccio di Atene, si dispone a partire colla Regina per il suo viaggio di Copenaghen.

IL NUOVO MINISTERO

(Corrispondenza particolare del COMUNE) Roma, 16 maggio 1892.

Con tutta probabilità questa, almeno per ora, sarà l'ultima mia corrispondenza. L'habemus Pontificem che si può intonare, mi dispensa dall'obbligo assunto di tenervi informato dell'andamento della crisi; prevedendo adunque che della mia insolita diligenza vorrete ringraziarmi, prendo il tratto in avanti, e vi ringrazio io del posto d'onore che nel vostro giornale avete voluto dare alle mie lettere.

Dunque il Ministero è fatto. Se costà sarete contenti, non so; a Roma lo si accetta come un male minore dopo la ingiustificata caduta del Ministero Rudini.

Dagli uomini di Destra non si intuono Alleluja, perchè non sta nel carattere loro di sbarrarsi in evviva ed in esagerate manifestazioni, ma posso assicurarvi che ed il Rudini, ed il Luzzatti, il Chimiri ed altri non faranno opposizione, ed anzi l'appoggeranno, perchè si tengono sicuri che la politica interna col Giolitti avrà le stesse e forse maggiori garanzie che col Nicotera, e che la finanza avrà due sapienti e gelosi tutori nell'Ellena e nel Giolitti che ha l'interim del Tesoro; ad ogni modo, tali sono le previsioni - quanto ai giudizi verranno dopo le proposte che saranno presentate. Ma se la Destra si propone una benevola aspettativa, a Sinistra, in onta alla poca soddisfazione intima, si salmodiano vittorie, che muoverebbero le risa, se non ci fosse di mezzo i destini di questo nostro travagliato Paese.

Il Ministero Giolitti sorge in condizioni ben differenti da quelle in cui il Rudini le aveva trovate all'abbandono di Crispi - il deficit scemato d'assai, ed in breve tempo con molta probabilità scomparso, per effetto dei provvedimenti votati dalla Camera durante il Ministero Rudini e per quelli che il Ministero al caso saprà proporre. Nulla ha deciso ancora il Consiglio dei Ministri, ma se debbo credere a taluno che è preconizzato ad un Sottosegretario di Stato, non saranno fatte proposte che nel prossimo novembre, allorchando si conosceranno le vere condizioni del bilancio 1891-92 che si chiude al 30 giugno. Per intanto, si dice che il bilancio di previsione 1892-93 ci avvicinerà al pareggio, mentre verranno stralciate le spese per costruzioni ferroviarie che il Ministero precedente aveva inserite nella spesa ordinaria. Se ciò fosse, il riavvicinamento al pareggio non costituirebbe un gran merito per il Ministero.

Avrete già veduto che i giornali più rispettabili e rispettati esprimendo le loro opinioni ed i loro giudizi, non si pronunciano in modo assoluto, ma assumono tutti una benevola aspettativa, e tra questi giornali schierate primi quelli che erano favorevoli al ministero passato.

Si aspetta con impazienza la nomina di alcuni sotto-segretari, perchè essi potranno accentuare la politica dei ministri - e vi assicuro che tocca il ridicolo l'affacciarsi dei deputati aspiranti a quell'ufficio, come di quelli che non potendo avere speranze per se stessi, vanno facendo rissa per far accettare i loro amici.

Da queste pressioni non eccettuate neppure i Grandi Lama, ai quali il Giolitti mostra di voler acconsentire, ma col deliberato proposito di non accogliere le proposte se non quando collimano con gli intendimenti che egli ha nella sua mente.

Se avverrà, ciò che non mi auguro, che qualche cosa di importante io riesca a sapere, ve ne darò comunicazione, ma prevedo che tutto andrà liscio, dacché alla discussione dei bilanci sarà breve il tempo, tanto più se la Camera si riaprirà il 24, come si dice, ma anche se si dovesse riaprire prima, come vorrebbe lo stesso Giolitti.

Riassumendo, il Ministero non è nè carne nè pesce. Non avrà modo di farsi giudicare che nel prossimo novembre. Una buona annata agricola che migliori le condizioni economiche generali, e le conseguenze della politica finanziaria seguita dal ministero Rudini, saranno due elementi di grande vitalità per il ministero Giolitti, e tutti coloro che il bene di questa nostra Italia apprezzano soprattutto e non guardano agli uomini che sono al po-

tere, allorchè sono tali da dare sicure garanzie della loro devozione alle istituzioni, approveranno l'opera dei ministri, che sapranno o potranno, sia per fortunati eventi o per utili provvedimenti continuare quel miglioramento a cui si è avviata l'Italia, e toccare la tanto desiderata meta del pareggio vero e reale.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 17. — Il Temps dice che la stampa italiana si inganna circa lo stato dell'opinione pubblica in Francia, che non avendo intenzione di minacciare nessuno, non può provare apprensioni.

La Francia soltanto ritiene che l'Italia sia un elemento necessario all'equilibrio europeo e la crisi economica finanziaria d'Italia toccherebbe tutta l'Europa.

LONDRA, 17. — La Morning Post rileva la coincidenza che Roma ed Atene, antiche padrone del mondo, debbano lottare con le difficoltà finanziarie.

Giolitti sembra voler attuare la riforma dell'amministrazione.

La Morning Post spera che vi riuscirà.

Il Nelly News pubblica una corrispondenza a sensazione sulla situazione politica in Grecia.

La corrispondenza fa rilevare, che un trionfo dei deliannisti nelle elezioni avrebbe significato un grande pericolo per la pace d'Europa ed uno scacco assai grave per la dinastia in Grecia.

ATENE, 17. — La disfatta dei deliannisti fu strepitosa.

Sopra 207 deputati, 45 saranno di opposizione e 160 tricupisti.

Deligiorgis, Komunduros, Gersokostopoulos, Zaimis ed anche alcuni ministri attuali soccombettero.

ATENE, 17. — Due ministri, fra cui il ministro degli esteri si sono dimessi, non essendo stati rieletti nelle elezioni generali. Le dimissioni non furono accettate.

Il successo enorme di Tricupis provoca dimostrazioni entusiastiche dai suoi partigiani.

L'argio dell'oro è diminuito del 5 0/0. La famiglia reale partirà per Copenaghen stasera, per la via di Corinto Brindisi, ovvero Corinto-Venezia.

NEW YORK, 17. — Il Comitato esecutivo del monumento a Colombo, presieduto da Barsotti, settanta società, fra cui quella dei Mille italiani, la stampa americana e musiche riceveranno con grandissimo entusiasmo il ministro Fava su apposito vapore pavese.

I giornali di New York pubblicano articoli, salutando calorosamente la ripresa dei rapporti diplomatici tra Italia e Stati Uniti.

UNA CIRCOLARE

L'on. Bonacci ha spedito ai primi presidenti ed ai procuratori generali la seguente circolare:

« Nell'assumere l'ufficio di ministro per la grazia e giustizia e per culti, invoco dalla magistratura la sua benevola ed illuminata cooperazione, che mi è necessaria per l'adempimento dei miei gravi doveri.

La magistratura può essere certa di avere in me un fedele seguace delle più sacre tradizioni lasciate dai miei predecessori; un costante e vigile custode della sua dignità e della sua indipendenza, precipue guarentigie di retta amministrazione della giustizia.

« BONACCI. »

BIBLIOGRAFIA

Le conquiste della Statistica

Il prof. Filippo Virgili un egregio giovane nostro concittadino, che a saputo in brevi anni giungere ad invidiabile altezza, ha teste pubblicata la sua prelezione al Corso di Statistica letta all'Università di Siena il 12 gennaio 1892.

Noi abbiamo letto ed attentamente lo scritto del prof. Virgili e ci siamo davvero meravigliati della sua abilità di svolgere l'arduo tema, tanto vasto e svariato, in così poche pagine.

Egli è che il prof. Virgili non ha voluto usare parole vane, ma coi fatti scientifici, colle deduzioni che dagli stessi alla mente dell'esperto indagatore si appalesano, ha saputo rendere piena d'interesse la sua lezione, che se piace a chi conosce alcun po' la statistica, deve piacere anche a chi ne è affatto digiuno, se in questi c'è amore ad imparare qualche cosa.

Siano grati al prof. Virgili il nostro cenno e gli elogi nostri dettati non dalla simpatia e dall'amicizia che ci legano a lui, ma dalla vera soddisfazione che proviamo vedendo farsi onore chi per le doti dell'ingegno e del cuore merita di giungere ad una meta ben alta.

Cronaca del Regno

Torino, 17. — Tasse di già — La Gazzetta del Popolo intemistima col nuovo ministro Brin un articolo col quale è presentato ai lettori il nuovo Ministero: afferma la gravità della situazione finanziaria, e soggiunge che se i ministri chiederanno nuovi sacrifici al paese, almeno questi non saranno vani.

La Gazzetta del Popolo non si è mostrata abbastanza prudente.

— I giovani corruttori rinchiusi alla Generala avevano tutto disposto per un ammutinamento che doveva scoppiare stamane e provocare la fuga quasi totale dei reclusi.

Il direttore avvisato del fatto da un giovanetto stato condannato ieri alla cella di rigore poté sventare la cosa, chiamando telefonicamente un rinforzo di guardie e carabinieri.

I caporioni della sommossa abortita sono stati tratti in arresto e trasportati alle carceri cellulari.

— Corre voce che la principessa Letizia si è fidanzata al principe di Bulgaria. Alla notizia però non si presta fede.

Milano, 17. — Si conferma che il Re Umberto assisterà alle Corse di Milano. Partirà da Roma il 20 corr. per Monza ove si tratterà un decina di giorni. (Lombardia)

— L'associazione della stampa ha deliberato di provvedere coi propri fondi a dieci posti nel collegio di Anagni istituito per gli orfani degli insegnanti delle Scuole elementari.

I dieci posti saranno occupati da orfani di giornalisti.

Nizza, 16. — La Commissione franco-italiana incaricata della delimitazione delle acque nella baia di Mentone si riunirà questa mattina, alle ore 10.

I delegati francesi sono i signori Beunet, capitano di fregata, d'Andreis commissario marittimo di Villafranca, Prossard, ingegnere dei ponti ed argini nizzardi. I delegati italiani sono un capitano di fregata ed un luogotenente di vascello. (Perseu.)

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Brindisi vennero a quistioni, per futili motivi, certi Giuseppe Zecca, Giacinto Rendos, Torquato Fiorentini e Paolo Ingrassi. Il Rendos tirò quattro coltellate al cuore al Zecca, colpi colla stessa arma il Fiorentini e l'Ingrassi, che caddero privi di sensi. Dopo poco, all'Ospedale spirarono tutti e tre. L'assassino fu arrestato.

— In territorio di Zagarolo (Roma) i possidenti Leandro Moscatelli, Antonio De Filippis e Francesco Carli, furono aggrediti da cinque individui mascherati ed armati di doppiette, i quali intimarono loro di fermarsi. Intanto che tre aggressori li tenevano fermi, gli altri depredavano di 1400 lire.

— Il valore dell'importazione in Italia, durante il primo quadrimestre del 1892, fu inferiore di L. 43.738.200 e il valore dell'esportazione fu superiore di L. 41.554.960 in confronto allo stesso periodo del 1891.

— A Bardosson (Piemonte), è scoppiata una rissa fra due comitive di giovanotti, una di Bardosson e l'altra di Pavarolo, causata dalle solite rivalità di campanile. Vi ha un morto, certo Penna muratore, ed uno gravemente ferito.

APPENDICE (N. 75)
del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

Angela impallidì, e per non esser presa pei polsi, come lo era già stata, incrociò fortemente le braccia sul petto, lanciando sul finanziere uno sguardo nel quale scintillavano tutto il suo disgusto e tutto il suo disprezzo.

Ma Cabezon non si lasciava intimidire. Il prestigio diveniva vano di fronte a quell'appetito bestiale.

— Ah! soltanto per vederla così bella vale la pena di farla andare in collera, — muggì abbracciando la fanciulla.

Angela si contorse, gettandosi indietro, ed allargando le braccia, mise le mani sul viso del suo aggressore sprofondandogli le unghie nelle guancie. Ma le graffiature eccitavano quella belva scatenata. Delirante, fuori di sé, capace davvero di commettere un delitto, stava per gettar la fanciulla a terra, quando, disperando di vincere da sola, Angela, con voce forte che echeggiò nell'ampia sala vuota e sonora, chiamò aiuto.

— Gontran! Gontran! Al soccorso! Al soccorso!

— A Torino tal Caneparo Serafino, mura-tore, di ritorno da una scampagnata con parecchi amici, essendo attecchito, volle, per puro capriccio, attraversare il binario della tram-via Torino-Settimo mentre seppaggiungeva un convoglio carico di passeggeri: venne investito e stritolato all'istante.

— Presso Mantova, buttandosi nel Mincio, si è suicidato il settantenne Luigi Bacchi per miseria.

— Nel vigneti di Carmignano (Prato), appartenenti al deputato marchese Niccolini, comparve un'invasione flosserica, allarmando i propriari limitrofi, che reclamano energici provvedimenti.

— A Vienna nel personale artistico del teatro dell'Opera vi è grande emozione per il licenziamento di due signorine del corpo di ballo e di una corista quindicenne, tutt'e tre bellissime ragazze, implicate in un processo per ingiurie, che ad una di queste signorine intente negli scorsi giorni il giovanissimo conte russo Orlov, aggredito una sera nelle quinte dell'Opera dalla rivale della sua protetta con parole non parlamentari. Minacciata uno sciopero delle ballerine.

— Si ha da Parigi che la sentinella di guardia alla polveriera di Avsnas (Nord), dove conservasi una grande quantità di dinamite, fu aggredita a colpi di pietra e ferita gravemente da uno sconosciuto. La sentinella fece fuoco ferendo l'aggressore, il quale riuscì a fuggire.

— Si ha da Berna che grossi frodi furono scoperte nell'amministrazione dei lavori di fortificazione del Gottardo. Un ingegnere che v'era addetto è scomparso.

CRONACA VENETA

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 16. — Quest'oggi, nel pomeriggio, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova si recarono, accompagnati dai loro seguiti, nella vicina isola di Burano dove visitarono, accompagnati dalla contessa Marcello, dama d'onore di S. M. la Regina, la famosa scuola di merletti; fecero anche qualche acquisto, lodando molto l'andamento della scuola di cui è patronessa la contessa Marcello.

Dopo la visita venne offerto, dalla contessa Marcello agli augusti ospiti ed a qualche invitato, uno splendido lunch.

CRONACA DELLA PROVINCIA

MAGAZZINO COOPERATIVO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Carmignano sul Brenta, 16.

Ieri, con atto del notaio Ziliotto di Cittadella, si costituiva il «Magazzino Cooperativo» fra gli operai di questa cartiera, che annovera ben 150 soci.

Lo scopo del Magazzino è quello di distribuire, a prezzo di costo ai soci, viveri e merci.

Venne eletto Presidente, a voti unanimi, il cav. Cotaldo Riva, il quale, seduta stante, invitato dal presidente provvisorio signor Dario Bernocchi ad occupare il suo posto, preferì nobili parole di plauso per l'istituzione e per gli operai che la compongono, mostrando i vantaggi che un Magazzino Cooperativo reca fra una popolazione operaia.

Le parole del cav. Riva furono accolte da il finanziere tentò di spolverarsi, le guance gli sanguinavano e le asciugò col fazzoletto.

Si sentì ridicolo, ma tentò tuttavia di fare una meno brutta ritirata.

Prese il partito di scherzare.

— Le avevo offerto di scorticarmi da me per piacerle, signorina, ma non le avevo chiesto di risparmiarmi la fatica.

Angela non gli fece l'elemosina di una parola. Aveva alzata la mano e gli indicava la porta.

— Me ne vado! — riprese umilmente il finanziere.

Fecce tre passi, accompagnato da Gontran. Sulla porta si voltò, come Tartufo al momento di seguire le guardie.

— Non incolpi altri che sè, signorina, — egli disse, — di ciò che sarà per accadere.

Se Angela, a quella minaccia, trasalì interiormente, nulla apparì sul viso, che rimase di marmo.

Gontran stava per toccare la spalla di Cabezon colla rivoltella per indurlo ad andarsene presto, quando, ad un tratto, giunse un nuovo difensore.

Era Galimard.

Nessuno lo aveva inteso arrivare. Era entrato dalla porta principale e correva, affannato e ansante.

Fecce fare voltfaccia a Cabezon, che gli volgeva le spalle, e colla mano che gli rimaneva libera stava per schiaffeggiarlo, quando s'accorse che era inutile.

Si fermò, e disse con serietà comica: — Vedo che è già fatto.

— Abbassò la larga mano e la lasciò cadere in

frangorosi applausi, come quelle di un uomo che sa accompagnare le idee dai fatti beneficiando sempre e contribuendo al bene del povero colla più equa ripartizione dei suoi guadagni.

Notiamo che il cav. Riva, terminando il suo discorso, invitò i presenti a portare un saluto all'onor. Luzzatti, l'apostolo della previdenza e della cooperazione, il quale, sono ormai due anni, ispirava in noi quei concetti, che ora sono un fatto compiuto.

Riesca pure gradito al notaio dott. Ferdinando Ziliotto il nostro ringraziamento per aver egli compiuto gli atti del suo ministero, senza accettare compenso alcuno, trattandosi, come egli ben disse, d'un'istituzione a pro dell'operaio.

Piove, 16. (Effe) — Teatro. — Ieri sera ebbe luogo l'annunciato trattamento a totale beneficio della Società Filarmonica, ed il Teatro, gentilmente concesso, era stipato di gente, che passò alcune ore tra la più gioconda allegria. — Il pubblico è concorso numeroso tanto più che sapeva di contribuire anche allo scopo meramente filantropico. All'unità accademia, come aveva annunciato nel n. 131, fu rappresentata anche la commedia *Il Gerente responsabile*, ed i dilettanti disimpegnarono la loro parte con maestria.

Tutti quelli che vi presero parte, meritano il pubblico applauso e specialmente i signori Malerotti Luigi e Pagan Luigi nostro sindaco, che con solerzia e perspicacia hanno saputo dirigere le cose.

Si distinsero poi nella commedia le sig.nie Maierotti Alice e Fabbris Giuseppina ed i sig. Luigi Maierotti, Rossi Umberto, Candiani Alessandro, Duranti Alfonso, Sartori Antonio, De Rossi Aurelio e nonchè il Direttore delle nostre scuole signor Tonesi Aristide quale suggeritore.

Per il distinto maestro sig. Giovanni Ercolani si distinse presentando al pubblico tre lavori musicali tanto graditi ma che furono poco applauditi; una sinfonia; meditazione per violini all'unisono con accompagnamento di chitarra ed una mazurka che avrebbe fatto muovere le gambe anche dei vecchi spettatori.

Il sig. Barin Cesare, basso, che cantò nell'intermezzo fra il I° e II° atto la romanza dell'opera *L'Ebriolo* ha dato prova di possedere una voce forte ed uguale, di un metallo simpatico, ed ha dimostrato di sapere usare con arte i suoi mezzi veramente buoni.

Anche ai nostri compaesani va data lode, perchè essi sono mai restii a portare i loro tributi all'utile delle Società e del Paese.

CRONACA DELLA CITTÀ

Visita alle carceri.

L'altr'ieri il Procuratore del Re, accompagnato da un assessore municipale, ha visitato la nostra Casa di Pena e ieri stesso le Carceri giudiziarie.

Ci consta che l'egregio cav. Muttoni ha trovato in perfetta regola i due stabilimenti.

R. Istituto Tecnico di Padova.

L'iscrizione agli esami di Licenza resta aperta a tutto 29 corr.

I candidati dovranno produrre i seguenti documenti:

1. Istanza in carta da bollo da cent. 50.

2. Certificato di nascita pure in carta da bollo per i soli candidati esteri.

3. Certificati degli studi percorsi.

4. Bolletta della tassa di L. 75 pagata al R. Demanio.

Congresso dei Ciechi.

A Napoli, come di già abbiamo annunciato, si è inaugurato il congresso degli istitutori dei ciechi.

Ci è grato di poter soggiungere che a primo vice-presidente del Congresso stesso è stato eletto il prof. don Giacinto Turazza, direttore del Collegio dei Ciechi di Padova.

Speriamo di poter dare sul congresso stesso e sulle sue deliberazioni, altre e più importanti notizie.

Un bel lavoro.

A proposito del disegno, che si vede nel negozio Angeli, di cui ieri abbiamo tenuto parola, dobbiamo fare una rettifica.

La signorina che ne è l'autrice, non è un'alunna dell'Istituto di S. Croce ma delle Dame del Sacro Cuore.

Questo per la verità e l'esattezza.

Provinatura della forza alcoolica dei vini.

Alcuni negozianti ci hanno manifestato il desiderio di sapere dalla Direzione del dazio, se la prova del grado dei vini che viene fatta alle ricevitorie del dazio, possa ritenersi esatta ed ufficiale per valersene in caso di contestazioni fra venditore e compratore.

Se ciò è, lochè non dubitiamo, dal momento che in proporzione del grado viene pagato il dazio, ci pare sarebbe anche utile, che ogni daziato di vino portasse indicato nella bolletta il grado di alcool riscontrato.

Si sottintende che ciò non avrebbe niente da fare quanto alla qualità, pel di cui giudizio, vi è sempre l'ufficio chimico municipale.

Il prete anzi sospettava si trattasse di un furto o Dio non le voglia di qualche cosa di peggio; ma la donna con un'astuzia birichina lo tranquillizzò dicendogli:

— Nol'gà robà ino, reverendo: el g'è anzi lassà giacchetta e scarpe in casa dell'amigo!...

La Commissione provinciale d'appello per le Imposte dirette in adunanza del giorno 13 maggio p. p. prese le seguenti deliberazioni:

Ricorsi degli Agenti

Accolti in parte

Agente di Monselice contro Cipriani G. B. falegname. Agente di Camposampiero contro Prebenda parrocchiale di Curtarolo per Decima. Detto contro Prebenda parrocchiale di S. Maria di Non per decima. Detto contro Prebenda parrocchiale di Villa del Conte per quartese. Detto contro Prebenda parrocchiale di S. Ambrogio di Trebasleghe per quartese. Detto contro Prebenda parrocchiale di Silvelle in Trebasleghe per quartese. Agente di Cittadella contro Casonato Bernardo per commercio in olio.

Respinti:

Agente di Padova-campagna contro Turazza Enrico avvocato.

Ricorsi dei Contribuenti

Accolti in parte:

Saniardi Giuseppe oste, Padova. Appoloni Francesco ingegnere, Idem. Girardi Umberto droghiere, Idem. Canella Antonio commissario, Idem. Caporale Enrico pizzicagnolo, Idem. Mazzucato Giuseppe oste, Monselice.

Respinti:

Trevisan Giuseppe per posteria, Padova. Turazza Enrico avvocato, Idem. Barone Luigi bilancista, Idem. Sedeo Carlo calzolaio, Idem. Rosini Giovanni commerciante in budella, Idem. Zamburini Giacomo pizzicagnolo, Idem. Baldo Angelo esercente, Padova-campagna. Lazzaro Geremia calzolaio, Idem.

Un annegato.

La pellagra, questa terribile malattia delle nostre campagne, ha fatto un'altra vittima.

Un povero contadino di Pozzonovo da molto tempo affetto da questa infermità, si mostrava da alcuni giorni taciturno assai e penseroso.

Non aveva però mai dato segno manifesto di voler attentare alla propria esistenza, quantunque come ci viene riferito da persona del luogo, le sue facoltà mentali fossero a vista di tutti squilibrate d'assai.

L'altra sera però, senza che alcuno potesse sospettare il suo triste proposito, uscì di casa sua e si avviò verso il canale che bagna il paese di Pozzonovo.

La stessa persona che ci dà i particolari del fatto, dice che avendolo poco prima incontrato, non sospettò menomamente che quel disgraziato avesse formata la deliberata idea di uccidersi.

Forse in un impeto di esaltazione mentale il povero Minelli pose fine a' suoi giorni gettandosi nell'acqua, da cui fu estratto cadavere.

Ci si dice che l'infelice non presenta sul suo viso nessuna traccia della battaglia, che di solito combatte nei supremi momenti un suicida cogli istinti naturali della conservazione.

Il povero Minelli ha 67 anni, ed è tanto più da compiangere la sua fine, ove si pensi che egli in così tarda età, dopo una vita di lavoro, cadde vittima della miseria.

Galimard aveva senza dubbio toccato, senza saperlo, una piaga segreta, perchè Cabezon arrossì e ciò fece sanguinare di più le sgrafitture.

Il filosofo notò quella commozione, ma non insistè e continuò:

— Sa, del resto, che basterebbe che io porgesse querela al Tribunale, per neutralizzare, in meno di un'ora, tutte le sue vendite? È una grande imprudenza quella d'introdursi in una casa con una chiave rubata ad un fanciullo, dopo averlo ubbriacato, e di insultare una signorina come questa! Si tratta della galera, signor Cabezon. Perché scegliere quel pretesto per andarci, quando ne aveva tanti altri?

È marchiata sulle guancie, signor Cabezon, come avrebbe meritato una volta di essere marchiato sulla spalla. Porterà il marchio alla Borsa; dove si vedrà. Non ha più il potere d'intimidire le persone oneste, e la avvertì io, che non sono uomo di borsa, nè ladro di chiacchiere, che sarò senza pietà. Lo ripeto; farebbe meglio ad abbracciarsi le cervella o ad appiccarsi: Ad ogni modo, non potrà che finir male. Ma intanto io ho premura; favorisca d'andarsene!

Cabezon era un uomo troppo pratico per non pesare immediatamente la sola minaccia seria, veramente pericolosa, fattagli da Galimard.

(Continua)

«EGUAGLIANZA»

Assicurazione contro la Grandine (Vedi IV° pagina)

Vandalismi.

Abbiamo veduto una casa in Via Rogati da pochi giorni restaurata all'esterno. Orbene, i monelli l'hanno ormai tutta lordata, fino all'altezza cui è loro possibile arrivare.

Questo fatto dimostra quanto resti ancora da fare per il nostro popolo e quanta ragione abbia l'autore di un articolo della *Lombarda*, il quale chiamava l'Italia una «selva selvaggia» per la sua educazione politica.

Ma non è ella una «selva selvaggia» anche per la sua educazione civile?

Truffa.

A proposito di una truffa, di cui il *Veneto* dà nella sua cronaca di ieri una narrazione non particolareggiante, dobbiamo annunciare che la cosa non ha alcuna consistenza.

Non c'è né truffa, né truffatore.

Riscontrata la cassa la somma che si credeva mancasse, fu trovata e lo sbaglio non consisteva forse forse che in una questione di calcolo.

Meglio così tanto più che il lettore apprezzerà il nostro sistema di tacere i fatti se non si hanno particolari precisi.

75° Reggimento Fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi il giorno 18 corr., dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia - *Cuore ed arte* - Barbera.
2. Mazurka - *Der Hochzeitsbitter* - Faust.
3. Sinfonia - *Savota* - Farina.
4. Concerto per quartetto sopra i motivi della *Lucrezia Borgia* - Donizetti.
5. Marcia, coro e finale 2° - *Salvator Rosa* - Gomez.
6. Valzer - *Souvenirs Toi* - Waldteufel.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 15
 NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
 MORTI - Micheli Gaetano di Federico anni 29 casal nub. Locatelli Giuseppe di Francesco anni 1.
 Amadio Culinica Angela fu Antonio anni 80 casal v. ed. Amadio Giuseppe di Pietro mesi 9.
 Parron Paolo di Giovanni anni 67 sarto coniugato. Donato Antonio fu Pietro anni 52 civile coniugato. Mabilia don Antonio fu Pietro anni 82 sacerdote celibe. Pizzolotto Laura di Pietro giorni 42.
 di Padova.
 Comparò Muttolo Margherita fu G. B. anni 56 villica coniugata di Gazzò.

Bollettino del 14
 NASCITE - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.
 MATRIMONI - Galban Francesco fu Giuseppe fattorino con Costa Giovanna fu Giacomo cameriera.
 Zordan Grazia fu G. B. servente con Battan Anna fu Pietro sarta.
 MORTI - Jarak Finzi Sara fu Moisè Leone anni 49 casalinga coniugata.
 di Padova.
 Prati Menelle Angia fu Angelo anni 57 villica vedova di S. Giorgio in Bosco.
 Bassan Antonio fu Bortolo anni 75 villico coniugato di Caturra.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 15 Maggio 1892

Prime pubblicazioni
 Giacometti Antonio fu Sante negoziante con Alfonsi Carlotta fu Antonio casalinga.
 Zanetti Carlo di Bernardo cappellaio con Arnanuti o Alvaniti Elisabetta di Neoleo Giovanni sarta.
 Piccolo detto Zoghi Giovanni fu Pietro fabbro Cagnetto Andrianna di Luigi stiratrice.
 Novetta Pietro fu Sante lattivendolo con Mandolini Angela di Pietro lavandaia.
 Busana Luigi di Paolo mercante con Calore Giuseppina fu Angelo domestica.
 Tutti di Padova.
 Tempo Filiberto di Gaspare aggiustatore meccanico in Gagliari con Borella Lucia fu Antonia osterica in Gagliari.
 Neri Giovanni Battista di Giov. Battista me-

APPENDICE N 48) del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA Secolo XVI

Trauzione di A. Z.

Questo gioiello brillerà sul mio petto fino a che avrò scoperto una traccia della sventurata donna, alla quale ho appartenuto, e per lusterò, se occorre, tutti i castelli delle tre podesterie, fino a che avrò trovato, sulla volta d'uno di essi, l'impronta della mano insanguinata.

Allora, disse Raoul di Champ-d'Hivers con una voce profondamente commossa, andate al castello dell'Aquila!... Voi ci troverete là quello che cercate.

Che! gridarono ad una volta il colonnello Varroz e il curato Marquis, voi accusate Antide di Montaigu!...

Si, rispose Raoul, e il capitano Lacuzon può dirvi perchè l'accuso.

Raoul, disse vivacemente Lacuzon, guardatevi bene! Questa notte voi mi avete raccontato gli odiosi attentati commessi contro

dico chirurgo in Padova, con Marcon Maria di Luigi agiata in S. Pier d'Arena.
Schiavoni Giuseppe fu Pietro regio pensionato in Camin di Padova, con Mantoan chiamata Mantovani Luigia fu Giovanni in Camin di Padova.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

La rappresentazione dell'*Otello* ha rivelato una nuova volta l'arte di Ernesto Rossi.

Le furie gelose del moro ebbero in lui un interprete felice, che seppe commuovere coi suoi dolori, inorridire col suo delitto.

Ma l'*Otello* ha rivelati pure in tutta la loro intelligenza due artisti valenti che conta la compagnia Mazzeli, voglio dire la sig. Magazzari e il sig. Borelli.

Tutti e due ieri sera hanno saputo con naturalezza e con verità rappresentare le difficoltà parti ed il pubblico non mancò di salutarli con segni palesi di approvazione.

Ma più che le nostre parole devono essere all'uno ed all'altra gradite le manifestazioni del pubblico, che, dinanzi alla verità della loro arte, si commuoveva a seconda dei sentimenti che essi volevano esprimere.

La signora Magazzari ricorderà di aver fatto piangere, specie nelle ultime scene della tragedia; il sig. Borelli avrà udito con vero piacere per ben due volte un grido dal loggione che lo voleva morto, morto senza indugio, come egli fosse davvero il perfido Jago che meditasse e compisse i suoi delitti alla vista di tutti.

Domani a sera il dramma dalle forti tinte: *la morte otello*.

Inutile dire che noi speriamo in un buon concorso.

GRINGOIRE

OPERA IN UN ATTO DEL MAESTRO ANTONIO SCONTRINO

Saranno gradite ai lettori, prima della rappresentazione, alcune notizie sul libretto.

Gringoire è un povero, un illuso, un poeta, che manda i suoi canti libero e solo, innamorato del bello e del buono.

L'azione si sviluppa in Francia, alla presenza di Re Luigi XI, che protegge un onesto borghese di Tours e la sua figliola, Loisa, una timida fanciulla, innocente ed ignara dell'amore.

Essa, soltanto nei voli della giovane fantasia, vede

nei plaoidi sogni un gentil garzone, quasi donzella timido, forte come un leone, talor malato e povero...

Mentre Loisa e Re Luigi ed altri personaggi della sua corte stanno tra di loro parlando, al di fuori Gringoire passa cantando la sua allegria canzone.

Il re vuol vederlo e vuol udirlo; Gringoire viene tratto a forza davanti a lui e lo si obbliga a ripetere una canzone allusiva ai moti assassini commessi per ordine di Luigi XI.

«Sui lunghi rami stesi, abbandonati là nel boschetto ove si desta Flora, una lunga corona d'impiccati il sol nascente col suo raggio indora; fra le querce e gli abeti hanno dimora quei frutti strani fra i selvaggi ancora. E questo bosco è la presso Parigi. Il frettolo a formar di Re Luigi

il signor di Mirebel e contro sua figlia, contro vostro padre e contro voi stesso, e dei quali credete che il signor del castello dell'Aquila fosse l'istigatore... Ho dovuto convenire con voi che schiacciati presunzioni sembravano pesare diffatti sulla condotta passata di quel gentiluomo, ma ho aggiunto, e certo ve ne ricordate, che Antide di Montaigu era in questo momento una delle più solide colonne della nostra libertà. Un giorno forse, la gelosia, la sete di vendetta, avranno spinto il signore dell'Aquila ad azioni infami, e delle quali dovrà rendere conto terribile alla giustizia di Dio. Ma se il gentiluomo della maschera nera di vent'anni fa era Antide di Montaigu, siate certo, come lo siamo noi stessi, che oggi sotto una maschera simile si nasconde una faccia che non è la sua. Ne faccio appello al curato Marquis, nè fo' appello al colonnello Varroz...

Quello che Giovanni Claudio pensa ed ora ha detto, rispose Varroz, lo penso io pure, e avrei detto come lui.

E aggiungo, disse il curato Marquis alla sua volta, che la lealtà patriottica di Antide di Montaigu e la sua devozione alla nostra causa non possono essere sospettate...

Cosa avete a rispondere a tutto questo Raoul? chiese Lacuzon.

Una sola parola, capitano, una parola che vi ho già detto questa notte: «Aspetterò!»

Ci fu, dopo queste ultime parole, un lungo silenzio.

Lacuzon lo ruppe domandando: Che ora è?

Son suonate le sei rispose il prete.

E Re Luigi, udita la canzone di Gringoire, pare dapprima offeso, indi gli perdona ma ad un patto, quello di prendere moglie.

Per facilitare l'impresa, il Re ordina che Gringoire sia lasciato solo con Loisa e i due giovani si comunicano a vicenda i sogni della loro fantasia.

Erli... una notte su un verone vide avvinta in bianco vel un'angelica visione che pareva scesa dal ciel. Tutt'inforno al capo avea un' aureola di splendor. Era fata, santa, o dea? Il meschia non seppè ancor.

E Loisa canta: Un garzon pallido e forte Anche il mio pensier sognò! Nemmeno dirlo: i due sogni stanno per avverarsi

E se ne incarica Re Luigi, il quale richiama Gringoire al mantenimento del patto per cui avea salva la vita.

Gringoire non può credere che Loisa, la sua Loisa, debba essergli sposa ed esclama: Dunque è vero suo sposo mi chiama. Deh! mi dite che un sogno non è, M'è vicina, mi dice che m'ama sono assai più felice d'un re!

V'ha chi osserva a Luigi che infine era inutile al mondo.

E Loisa innamorata soggiunge: Ed un angelo invece ed un poeta possono cantar la gloria del Signore, il di che sorge primavera, o amore.

Dal rapido riassunto a cui mancano circostanze di contorno ed aneddoti, appare abbastanza la spontaneità dell'azione, resa più bella dai facili versi di Cordelia.

Valenti critici hanno giudicata la musica del *Gringoire* e l'hanno detta facile, spontanea, commovente.

E noi lo crediamo: son tanto belli in molta parte codesti versi di Cordelia, che essi non possono se non ispirare il genio di un buon compositore, com'è lo Scontrino!

SCIARADA

Bella Nice, all'amor mio - Non risponder col primiero. Altrimenti il mio secondo - Furibondo è truce e fiero Rondotanni. Nice amata - Il mio affetto ch'ora è intero. Dillo, dillo franca - Vuoi tu render me sincero? Spiegazione della Sciarada precedente CALA-MAJO

Amministrazione delle Poste

Dall'egregio signor Direttore Provinciale delle Poste, ci venne gentilmente comunicato il seguente

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1892.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2.372.119. Libretti emessi nel mese di marzo » 30.155.

N. 2.402.274. Libr. estinti nel mese stesso » 9.228.

Rimanenza N. 2.393.046.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente » 334.253.272.27 Depositi del mese di marzo » 17.848.872.25

352.102.150.52 Rimborso del mese stesso » 17.504.783.36

Rimanenza L. 334.597.367.16

Allora, disse il capitano, ci resta ancora un po' di tempo per regolare altri interessi, che, meno gravi forse di quelli della provincia, non sono però meno sacri!... devo parlarvi di Rosa...

Raoul di Champ-d'Hivers comprese che si trattava di lui; egli trasalì, e un rosso porporino coprì per un secondo le sue guancie e salì fino alla sua fronte.

Lacuzon fu il solo che rimarcò quell'emozione.

Egli disse volgendosi a Varroz e a Marquis:

Credete voi che sia necessario, credete che sia utile rivelare in questo momento a Rosa il triste segreto della sua nascita, e, poiché non abbiamo famiglia a darle, credete sia buono e generoso dirle che la mia famiglia non è più la sua, e che l'uomo che chiama suo padre è quello che chiama suo cugino non sono che estranei per lei?...

No! cento volte no! gridò Marquis, ciò non è necessario e non sarebbe generoso. Che la povera fanciulla ignori tutto quello che noi abbiamo saputo, e per più lungo tempo che sarà possibile si prolunghi questa ignoranza. Ecco la mia opinione...

Che è pure la mia, disse Varroz.

A meraviglia! continuò Lacuzon. Ecco dunque un punto deciso, ma ce n'è un altro molto importante...

E quale?

Questo; tra pochi istanti noi giocheremo su un colpo di dadi una partita terribile, della quale la vita di mio zio e quella di tutti tre sono la posta... Noi dobbiamo guadagnare,

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 18 maggio 1892.

Roma 17		Parigi 17	
Rendita contanti	94.00	Rendita fr. 3 0/0	98.42
Rendita per fine	94.00	Idem 4 1/2 0/0	105.33
Banca Generale	329.50	Idem ital. 3 0/0	91.07
Credito mobiliare	428.00	Cambio s. Londra	25.18
Azioni S. Anna Pia 104 1/2	176.00	Consolidati ingl.	97 1/16
Azioni S. Immobiliare	176.00	Obblig. Lombardo	309.35
Parigi a 3 mesi	127.25	Cambio Italia	8.00
Londra a 3 mesi	127.25	Rendita turca	20.47
Milano 17		Vienna 17	
Rendita contanti	93.00	Rend. in carta	98.70
Rendita per fine	93.00	in argento	95.10
Azioni Mediterr.	519.00	in oro	112.60
Lanificio Rossi	1086.00	senza imp.	109.75
Confino Canton	326.00	Azioni della Banca	990.00
Navigazione generale	286.00	Stab. di cred.	318.25
Raffineria Zuccheri	291.00	Londra	119.75
Sovvenzioni	30.00	Zecchini imp.	565.00
Società Veneta	36.00	Napoleoni d'oro	9.50 1/2
Obblig. merid.	303.75	Berlino 17	
nuove 3 0/0	388.00	Mobiliare	169.50
Francia a vista	103.30	Austriache	125.90
Londra a 3 mesi	126.38	Lombardo	40.20
Berlino a vista	127.25	Rendita italiana	90.20
Venezia 17		Londra 17	
Rendita italiana	94.00	Inglese	97 11/16
Azioni Banca Veneta	225.00	Italiano	90 7/16
Società Veneta	249.00		
Obblig. prest. venez.	26.75		
Firenze 17			
Rendita italiana	93.98		
Cambio Londra	25.87		
Francia	103.00		
Azioni F. M.	649.00		
Mobil.	425.30		
Torino 17			
Rendita contanti	93.92		
franc.	94.02		
Azioni Ferr. Medit.	319.50		
Mer.	650.00		
Credito Mobiliare	490.50		
Banca Nazionale	1820.00		
Banca di Torino	354.00		

Ai rachitici, scrofolosi, o denutriti il cui sviluppo osseo è difettoso si dia preferenza l'EMULSIONE SCOTT.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). L'Emulsione Scott è un prezioso preparato, sia perchè vien presa con molta facilità, sia perchè giova moltissimo in tutti quegli individui scrofolosi e che mancano di sviluppo chiesetrico.

Dal canto mio l'ho sperimentata per ben due anni, e ne sono rimasto sempre contento. Dott. ANTONIO MICELLI. Chirurgo del grande Osped. Civ. di Messina, Assistente alla Clinica Dermosifilologica.

Nostre informazioni

Eccita disgusto anche tra gli avversari del cessato gabinetto il modo irruente della *Riforma* e di qualche giornale di provincia contro i ministri caduti.

Non sono i partiti che si rispettano quelli che, a cosa finita, si scagliano in tal modo contro i vinti.

Se ne argomenta che la maggioranza del 5 maggio si trovi maliscura, ma spera di trovare nuovi adepti colle lusinghe da una parte, colle intimidazioni dall'altra.

Alcuni giornali smentiscono la voce del prossimo matrimonio della Principessa Letizia col Principe di Bulgaria.

Si conferma la notizia, che il Comune ha dato da parecchi giorni, dell'arrivo di nuovi materiali da guerra a Tunisi.

e credo che guadagneremo, ne ho la quasi certezza, ma infine bisogna tutto prevedere, e se su cento combinazioni, non ne avessimo che una sola contro di noi, questa basterebbe per farci perdere. Fra due ore saremo trionfanti oppure saremo morti...

E un caso che affrontiamo spesso, mi sembra, interrompe Varroz.

Vi chiedo perdono, colonnello, ma è raro all' invece che ci esponiamo così tutti e tre ad una volta... Mai d'altronde, fino ad oggi, il pericolo che ci minaccia avea contemporaneamente minacciato Pietro Prost... Ed ora ecco cosa voglio dire; se soccombiamo nella lotta, se questa sera, nessuno di noi è vivo, vi siete domandato cosa farebbe Rosa rimasta sola al mondo?...

Oh! diavolo, disse Varroz, non aveva a ciò pensato.

Se la sventura, della quale parli si realizza, rispose Marquis dopo aver riflettuto un momento, Rosa troverebbe un asilo sicuro e rispettabile nel convento dell'Annunziata di Baumeles-Dames...

Senza dubbio; ma non potrebbe rimanerci molto a lungo...

Perchè? Nulla le impedirebbe di prendere il velo e di consacrare la sua vita a Dio...

E chi vi dice che sia questa la sua vocazione?

Rosa è una giovine religiosa, e non credo abbia pensieri mondani...

Rosa è un angelo, lo so benissimo... gridò il capitano, e nullameno vi dico che la vita monastica non è fatta per lei.

Te l'ha detto ella stessa?

Assicurasi che la Reggenza sarà presto visitata dal ministro della guerra francese.

Nostri dispacci particolari

Economie

ROMA, 18, ore 8 a.
(F) L'Italia Militare dice che le nuove economie escogitate dal ministro Pelloux daranno due o tre milioni nell'anno corrente, quattro o cinque nei prossimi anni, e 15 milioni fra 5 anni.

L'onor. Luzzatti

ROMA, 18, ore 9 a.
(F) I giornali di tutti i partiti constatacono l'ottima situazione che l'on. Luzzatti lascia al tesoro, e constatacono i meriti finanziari dell'ex-ministro.

David Consiglio

ROMA, 18 ore 10 a.
(F) Il *Popolo Romano* d'oggi smentisce la nomina del senatore David consiglio a ministro del tesoro.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 18, ore 10,20 a.
(G) Il Consiglio dei ministri discusse soltanto l'ordine dei lavori parlamentari.

I sottosegretari

(G) Cominciano le lagnanze per il ritardo nella nomina dei sottosegretari di stato. La sinistra intima a Giolitti di scegliere il suo sottosegretario, sia esso settentrionale o meridionale fra gli uomini di quel partito

Il comm. Malvano

ROMA, 18 ore 14. a.
(G) Il comm. Malvano resta al suo ufficio di segretario generale al ministero degli affari esteri.

Gli anarchici

ROMA, 18, ore 11,30 a.
(G) Ieri il « Messaggero », annunciando il proscioglimento degli arrestati negli ultimi giorni di aprile, li chiama sedicenti anarchici.

In conseguenza di ciò alcuni fra i più turbolenti si recarono alla Direzione del « Messaggero » pretendendo una rettifica alla frase che abbiamo riportata, e usando frasi insultanti verso i redattori del giornale stesso.

Gli agenti di P. S chiamati sul luogo non giunsero a tempo per incontrare gli anarchici, i quali, allontanatisi di là e trovata una guardia che conduceva in arresto un mendicante, lo insultarono minacciando di liberare l'arrestato.

Ne avvenne una colluttazione; sopraggiunsero altri agenti, che poterono arrestare tre anarchici.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
19 Maggio 1891
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 18
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 45
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

17 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	753.1	752.1	754.9
Termometro centigr.	+ 18.0	+ 15.3	+ 13.1
Tensione del vap. acq.	10.6	11.0	9.0
Umidità relativa	69	85	80
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	11	9	13
Stato del cielo	cop.	piov.	piov.

Dalle 9 ant. del 17 alle 9 ant. del 18
Temperatura massima = + 20. 6
minima = + 11. 7

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 17 mill. 8.3
dalle 9 pom. del 17 alle 9 ant. del 18 mill. 0.7

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

UN DISEGNATORE assumerebbe lavori di qualunque genere. Rivolgersi in via Soncino N. 315 III piano, dalle 12 alle 2 pomeridiane di ogni giorno.

AVVISO

Per il 7 ottobre 1892 si affitta: una CHIUSURA di campi 8 circa sono ettari 3.08.40 di terreno aratorio, arborato, vitato con orto e prato, e sopra posta casa colonica con stalla per bovini, cantina, fienile, forno ed altre adiacenze in Comune censuario di Chiesanova con comoda strada di accesso vicinissima alla Città di Padova, fuori porta S. Giovanni.
Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio in Padova del notaio Rossi dott. El-torio, Piazza Capitanato N. 246.

MACCHINE AGRICOLE
(Vedi quarta pagina)

Martedì 17 maggio 1892

ESTRATTO DI BANDO
A richiesta della Provincia di Padova in persona del sig. avvocato Tullio Beggiano...

LOTTO I.
In Comune di Carceri
Corpo di terra con sovrapposte fabbriche descritto in censo ai mappali numeri 107 a 107b, 108 a 108b...

LOTTO II.
In Comune di Vighizzolo
Corpo di terra descritto in censo ai mappali numeri 211 a dia, 211 c di a, 852 di pertiche censuarie...

In seguito alla Sentenza 12 aprile 1892 che ordina la rinnovazione dell'incanto col ribasso di un decimo sul prezzo di stima risultante dalla perizia dell'ingeg. Venturini...

Delegato al giudizio graduatorio è il Giudice avv. Luigi dott. Deola.
Le altre condizioni della vendita sono riferite nel bando 19 aprile 1892 del Cancelliere del Tribunale di Este.

Este, 2 maggio 1892.
Avv. Marino Bon

(2 publ.)
ESTRATTO DI BANDO
A richiesta della Provincia di Padova, rappresentata dal presidente della deputazione Provinciale comm. Tullio Beggiano...

che il sig. Meneghelo Pietro è in possesso del diritto di esigere i 3/4 di decima sopra i fondi sottodescritti in Comune censuario di Vigonza e Amministrativo di Perga...

che la corripista annua di detta decima non fu mai nel decennio retro inferiore nei seguenti importi:
1. Sul fondo posseduto da Vincenzo Stefano Breda descritto ai mapp. num. 1143 p., 1150 di pertiche cens. 3,86...

2. Sul fondo posseduto da Brugnolo Giuseppe descritto al mappale numero 1159 di pertiche censuarie 4,32 ettari 0,40,20 campi 1,0,099
Frustrone e. 0,10 a 1,21,93 2,19
Frustrone 0,10 16,18 1,61
Mosto 0,10 33,03 3,30

3. Sul fondo posseduto da Cittadella e. Lucia al mappale numero 1050 di pertiche censuarie 7,35 ettari 0,73,50 campi 1,3,128
Frustrone e. 0,20 a 1,21,93 1,4,38
Frustrone 0,20 16,18 1,61
Mosto 0,15 33,03 3,30

4. Sul fondo posseduto dai fratelli Conte descritto al mapp. numero 1181 p. di pertiche censuarie 8,53 ett. 0,85,30 campi 2,0,175
Frustrone e. 0,20 a 1,21,93 1,4,38
Frustrone 0,20 16,18 1,61
Mosto 0,20 33,03 3,30

5. Sul fondo posseduto dalla Prebenda di S. Vito di Vigonza descritto ai mappali numeri 1117 p., 1220 p., 1574 p. pert. censuarie 8,99 ettari 0,89,90 campi 2,1,065
Frustrone e. 0,20 a 1,21,93 1,4,38
Frustrone 0,20 16,18 1,61
Mosto 0,20 33,03 3,30

Pietro fu Angelo detto Andron che sarà rappresentato in giudizio dal suo procuratore e domiciliario avvocato Tullio Beggiano...

1. Breda Vincenzo Stefano fu Gio. di Ponte di Brenta
2. Brugnolo Giuseppe fu Giuseppe proprietario di Noventa e Viterbi David Graziano fu Lazzaro usufruttuario di Padova

3. Cittadella e. Lucia fu Giovanni in Giusti Giusto e Giusti Giulio per autorizzazione maritale di Padova
4. Conte Felice, Desiderio, Antonio fratelli fu Giacomo di Perga

5. Don Michelon Michele quale rappresentante ed utente la Prebenda Parrocchiale di S. Vito di Vigonza
6. Zucchi Antonio fu Giacinto di Padova

7. Righetti Giustina fu Eugenio vedova Felici di Vigonza
8. Gaudio Francesca fu Luigi in Lion Angelo detto Tot e Angelo Lion per autorizzazione maritale di Padova

9. Chigi principessa Maria fu Sigismondo usufruttuaria ed Alberto Gio. Maria di ignoti proprietario di Venezia
10. Massa barone Andrea fu Genaro di Padova

11. Ocioni Bonifazio Sofia fu Luigi in Vio Giovanni e Vio Giovanni per autorizzazione maritale di Padova
12. Maestri ing. Eugenio presidente dell'Ospedale di Padova

13. Parpaiola Domenico, Luigi-Martino fratelli fu Natale e Parpaiola Gio. Batt., Luigi-Martino, Antonio e Giuseppe di Domenico di Cadoneghe
14. Don Vincenzo Mortesina quale rappresentante ed utente la Prebenda di Ognissanti in Padova

15. Don Carlo De Poli quale rappresentante ed utente a Prebenda Parrocchiale di S. Marco di Ponte di Brenta
16. Rigato don Giovanni Battista e Boarolo Luigi di Grisignano del Zocco
17. Ronzani Giovanni fu Francesco di Cadoneghe

18. Vertuani Luigi fu Luigi di San Donà di Piave
19. Destro Anna fu Giuseppe di Vigonza
20. Sacchetto cav. Andrea fu G. M. di Padova

21. Gaudio Luigi fu Luigi di Ponte S. Nicolò
che il sig. Meneghelo Pietro è in possesso del diritto di esigere i 3/4 di decima sopra i fondi sottodescritti in Comune censuario di Vigonza e Amministrativo di Perga...

1. Sul fondo posseduto da Vincenzo Stefano Breda descritto ai mapp. num. 1143 p., 1150 di pertiche cens. 3,86, pari ad ettari 0,88,60 campi 1,0,099
Frustrone e. 0,10 a 1,21,93 1,2,19
Frustrone 0,10 16,18 1,61
Mosto 0,12 33,03 3,30

2. Sul fondo posseduto da Brugnolo Giuseppe descritto al mappale numero 1159 di pertiche censuarie 4,32 ettari 0,40,20 campi 1,0,099
Frustrone e. 0,10 a 1,21,93 2,19
Frustrone 0,10 16,18 1,61
Mosto 0,10 33,03 3,30

3. Sul fondo posseduto da Cittadella e. Lucia al mappale numero 1050 di pertiche censuarie 7,35 ettari 0,73,50 campi 1,3,128
Frustrone e. 0,20 a 1,21,93 1,4,38
Frustrone 0,20 16,18 1,61
Mosto 0,15 33,03 3,30

4. Sul fondo posseduto dai fratelli Conte descritto al mapp. numero 1181 p. di pertiche censuarie 8,53 ett. 0,85,30 campi 2,0,175
Frustrone e. 0,20 a 1,21,93 1,4,38
Frustrone 0,20 16,18 1,61
Mosto 0,20 33,03 3,30

5. Sul fondo posseduto dalla Prebenda di S. Vito di Vigonza descritto ai mappali numeri 1117 p., 1220 p., 1574 p. pert. censuarie 8,99 ettari 0,89,90 campi 2,1,065
Frustrone e. 0,20 a 1,21,93 1,4,38
Frustrone 0,20 16,18 1,61
Mosto 0,20 33,03 3,30

Mosto 0,20 33,03 3,30
Totale L. 14,20
6. Sul fondo posseduto da Zucchi Antonio descritto al mappale numero 1252 di pertiche censuarie 2,05 ettari 0,20,56 campi 2,026
Frustrone e. 0,10 a 1,21,93 1,2,19
Frustrone 0,02 16,18 1,61
Mosto 0,02 33,03 3,30

Totale L. 3,17
7. Sul fondo posseduto da Righetti Giustina descritto ai mappali numeri 1211 p., 1259 p., 1271 di pertiche censuarie 19,12 ettari 1,91,20 campi 3,1,168
Frustrone e. 0,30 a 1,21,93 1,6,37
Frustrone 0,30 16,18 1,61
Mosto 0,30 33,03 3,30

Totale L. 21,30
8. Sul fondo posseduto da Gaudio Francesco in Tot descritto al mappale numero 1509 di pertiche censuarie 7,52 ettari 0,75,20 campi 1,3,163
Frustrone e. 0,20 a 1,21,93 1,4,38
Frustrone 0,20 16,18 1,61
Mosto 0,10 21,45 2,29

Totale L. 11,89
9. Sul fondo posseduto dalla Ditta Chigi principessa Maria fu Sigismondo usufruttuaria ed Alberto Gio. Maria di ignoti proprietario descritto ai mappali numeri 1122 p., 1114 p., 1252 p., 1216 p., 1266 p., 1267, 1268, 1269, 1274 p., 1563 di pertiche censuarie 116,76, di ettari 11,67,60 campi 30,0,192
Frustrone e. 5,-- a 1,21,93 1,109,65
Frustrone 3,-- 16,18 1,61
Mosto 1,-- 33,03 3,30

Totale L. 19,32
10. Sul fondo posseduto dal barone Massa Andrea descritto al mapp. numero 1234 di pert. cens. 2,93 ettari 0,28,30 campi 0,2,195
Frustrone e. 0,10 a 1,21,93 1,2,19
Frustrone 0,05 16,18 1,61
Mosto 0,02 33,03 3,30

Totale L. 3,65
11. Sul fondo posseduto da Ocioni Bonifazio Sofia descritto al mapp. numero 1225 di pertiche censuarie 16,10 ettari 1,61, campi 4,0,141
Frustrone e. 0,40 a 1,21,93 1,8,67
Frustrone 0,40 16,18 1,61
Mosto 0,40 33,03 3,30

Totale L. 28,35
12. Sul fondo posseduto dall'Ospedale di Padova descritto ai mapp. numeri 1105 p., 1270 p., 1283 p. di pertiche censuarie 15,81 ettari 1,58,10 campi 4,0,078
Frustrone e. 0,40 a 1,21,93 1,8,67
Frustrone 0,40 16,18 1,61
Mosto 0,38 33,03 3,30

Totale L. 27,49
13. Sul fondo posseduto dalla Ditta Parpaiola Domenico, Luigi-Martino fratelli fu Natale e Parpaiola Gio. Batt., Luigi-Martino, Antonio e Giuseppe di Domenico, descritto al mappale numero 1094 di pertiche censuarie 6,99 ett. 0,69,90 campi 1,3,087
Frustrone e. 0,20 a 1,21,93 1,4,38
Frustrone 0,15 16,18 1,61
Mosto 0,10 33,03 3,30

Totale L. 10,10
14. Sul fondo posseduto dalla Prebenda degli Ognissanti in Padova, descritto al mappale numero 1125 di pertiche censuarie 7,67 ettari 0,76,70 campi 1,3,198
Frustrone e. 0,20 a 1,21,93 1,4,38
Frustrone 0,15 16,18 1,61
Mosto 0,11 33,03 3,30

Totale L. 10,43
15. Sul fondo posseduto dalla Prebenda di S. Marco di Ponte di Brenta descritto al mappale numero 1127 di pertiche censuarie 4,39 ettari 0,43,90 campi 1,0,115
Frustrone e. 0,10 a 1,21,93 1,2,19
Frustrone 0,10 16,18 1,61
Mosto 0,10 33,03 3,30

Totale L. 7,10
16. Sul fondo posseduto da Rigato Gio. Batt. e Boarolo Luigi descritti al mappale numero 1284 p. di pert. cens. 25,76 ettari 2,50,60 campi 6,1,200
Frustrone e. 0,50 a 1,21,93 1,10,96
Frustrone 0,50 16,18 1,61
Mosto 0,50 33,03 3,30

Totale L. 35,96
17. Sul fondo posseduto da Ronzani

Giovanni al mappale numero 1049 p. di pertiche censuarie 2,11 ettari 0,21,11 campi 0,2,039
Frustrone e. 0,10 a 1,21,93 1,2,19
Frustrone 0,05 16,18 1,61
Mosto 0,02 33,03 3,30

Totale L. 3,65
18. Sul fondo posseduto da Virtunani Luigi descritto al mappale numero 1097 di pertiche censuarie 20,52 ett. 2,05,20 campi 5,1,032
Frustrone e. 0,50 a 1,21,93 1,10,96
Frustrone 0,40 16,18 1,61
Mosto 0,40 33,03 13,27

Totale L. 30,70
19. Sul fondo posseduto da Destro Anna ai mappali numeri 1445, 1444, 1446 di pertiche censuarie 2,13 ettari 0,21,30 campi 0,3,051
Frustrone e. 0,10 a 1,21,93 1,2,19
Frustrone 0,10 16,18 1,61
Mosto 0,05 33,03 1,65

Totale L. 5,45
20. Sul fondo posseduto da Sacchetto Andrea descritto ai mappali num. 1060, 1088, 1089 di pertiche censuarie 119,75 ettari 11,97,50 campi 31,0,002
Frustrone e. 5,-- a 1,21,93 109,65
Frustrone 3,-- 16,18 1,61
Mosto 1,-- 33,03 3,30

Totale L. 191,22
21. Sul fondo posseduto da Gaudio Luigi descritto al mappale num. 1087 di pertiche censuarie 17,51 ett. 1,15,10 campi 2,3,193
Frustrone e. 0,20 a 1,21,93 1,4,38
Frustrone 0,30 16,18 1,61
Mosto 0,20 33,03 3,30

che i prezzi dei generi vennero valutati in via media decennale stabilita dalla mercantile che si comunica;
che il signor Meneghelo Pietro intende ora a sensi della legge 14 luglio 1887 n. 4727 serie 3 e delle altre in questa richiamate 8 giugno 1873 e 29 giugno 1879 di commutare il diritto di decima ad esso spettante in annuo canone fisso in denaro, e perciò il sottoscritto Usciere a richiesta come sopra lo notificato per pubblici proclami a sensi dell'articolo 9 della legge 29 giugno 1879 n. 4946 quanto sopra sta esposto ai signori: Breda Vincenzo Stefano, Brugnolo Giuseppe, Viterbi David, Cittadella Lucia in Giusti, Antonio fratelli per autorizzazione maritale, Conte Felice, Desiderio, Antonio fratelli fu Giacomo, Don Michele Michelon rappresentante la Prebenda Parrocchiale di S. Vito di Vigonza, Zucchi Antonio, Righetti Giustina, Gaudio Francesca in Lion, Lion Angelo per autorizzazione maritale, Chigi principessa Maria ved. Giovanni, Alberto Giovanni-Maria d'ignoti, Massa barone Andrea, Ocioni Bonifazio Sofia in Vio, Vio Giovanni per autorizzazione maritale, Maestri ing. Eugenio quale rappresentante l'Ospedale di Padova, Parpaiola Domenico, Luigi-Martino, fratelli fu Natale, Parpaiola Gio. Batt., Luigi-Martino, Antonio e Giuseppe fratelli di Domenico, Don Vincenzo Mortesina quale rappresentante la Prebenda Ognissanti in Padova, Don Carlo De Poli rappresentante la Prebenda Parrocchiale di S. Marco di P. di Brenta, Rigato don Giacomo, Boarolo Luigi, Ronzani Giovanni, Vertuani Luigi, Destro Anna, Sacchetto cav. Andrea, Gaudio Luigi e li ho interpellati ad accettare o contraddire la liquidazione susposta nel termine di giorni sessanta ed in lire li ho citati a comparire avanti il Tribunale di Padova alla udienza del giorno 13 luglio p. v. alle ore 10 antim. perchè in loro conteso o legittima e contenziosa sia giudicato e dichiarata la commutazione della prestazione suddetta in annua rendita fissa in denaro, dimezzata le spese ove non siavi contraddizione e nel caso di questa condannati i debitori proporzionalmente alle spese tutte di giudizio, sentenza e conseguenti: arano depositati in cancelleria:
a) mandato;
b) mercantile dell'ultimo decennio
Copia della presente da me firmata ho notificata a tutti i sopraccitati medi ore inserzioni nel foglio ufficiale della Prefettura.

Nota per aumento di sesto
Con Sentenza 10 corr. di questo Tribunale nel giudizio di esecuzione tra il Consorzio Idraulico Retratto Monselice in persona del suo presidente cav. uff. Ventura Antonio, e De Pieri cav. Antonio di Monselice essendo stati deliberati all'esecutante Consorzio suddetto i lotti I. per lire 18000, III. per lire 3208,40, IV. per lire 2567,40, VI. per lire 492,00, VII. per lire 228,-- VIII. per lire 27,-- IX. per lire 430,20, X. per lire 100,20; ed all'avvocato Bertana Bernardo fu Giuseppe di Monselice, per persona da dichiararsi, il lotto II. per lire 3600 Si Avvisa
che il termine utile a fare l'aumento del sesto al prezzo suddetto di vendita a sensi dell'articolo 680 Codice Procedura Civile, scade nel giorno 25 corrente all'espriro dell'orario di ufficio.

Descrizione dei beni
Lotto I.
Casa d'abitazione con adiacenze e brollo in Monselice contrada San Martino distinta in censo al mappale numero 107, fabbrica urbana di p. c. 0,95 e 106 idem di p. c. 1,33 vendita imp. L. 375,-- mapp. numero 107 arat. con frutt. p. c. 4,13 R.C. Lire 34,14, mapp. numero 668 arat. con frutt. p. c. 7,30 R.C. Lire 48,91, mapp. numero 434 orto p. c. 0,62 R.C. Lire 4,95, mapp. numero 4395 orto p. c. 0,44 R.C. Lire 3,52, mapp. numero 4589 arativo con frutt. p. c. 4,30 R.C. Lire 28,51, pari ad ettari 2,00,90.
Tributo diretto verso lo Stato per l'anno in corso Lire 25,65 per terreni, Lire 46,88 per fabbricati.

Lotto II.
Casa con bottega in Monselice contrada Piazza in Censo al N. 266 fabbrica urbana di pert. cens. 0,10 pari ad are 10, reddito imponibile Lire 187,30.
Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1891 Lire 23,44.

Lotto III.
Chiusura con fabbrica colonica in Comune suddetto di Monselice in mappa al numero 472 casa colonica pert. cens. 0,12 Rendita Lire 21,58, numero 473 arat. arat. vit. pertiche censuarie 8,70 Rendita Lire 55,07, numero 8292 arativo con frutt. pertiche censuarie 27,36 Rend. L. 173,19 pari ad ettari 3,65,18.
Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1891 Lire 53,39.

Lotto IV.
Chiusura pure in Monselice mappali 2250, 2370, 2540, 2565, 4452, 4453, 4491 di complessive pertiche 73,93 sono ettari 7,39,30 rendita L. 200,33, cui il mappale 4491 di pertiche 3,13 pari ad are 21,59 rendita L. 14,11 in libera proprietà De Pieri gli altri di diritto dominio Sacchetti Luigia, Cristina, Girolamo d. Miaz e Giuseppa maritata Suman ed al Comune di Monselice.
Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1891 Lire 42,79.

Lotto V.
Esigenza livellaria di annua Lire 41,-- assentata sui fondi in Monselice ai mappali 1436, 1437, 5446, 4723 a, b, 4721, 5280, 1418, 1434, 1435, 4723, 5279 di complessive pertiche 7,82 sono are 78,20 rendita Lire 50,65, imponibile fabbricati Lire 30,--.

Lotto VI.
Esigenza livellaria di annua Lire 19,-- assentata sui beni in Monselice ai mappali numeri 231, 4420 di pertiche censuarie 1,62 sono are 16,20 rendita Lire 19,94, imp. fabbricati Lire 5,25.

Lotto VII.
In Comune Censuario di S. Pietro Viminario mappale numero 613 ar. vit. di pertiche 1,03 pari ad are 10,30 rendita L. 2,12.
Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1891 Lire 0,35.

Lotto IX.
In Comune Censuario di Baone mappali numeri 46, 537, 1145 di pertiche censuarie 7,97 sono are 79,70 rendita Lire 28,29.
Tributo diretto verso lo Stato

giù ufficiale della Prefettura. Padova, 6 maggio 1892. Pier Lodovico Bagno (567) Cron. 280.

Nota per aumento di sesto
Con Sentenza 10 corr. di questo Tribunale nel giudizio di esecuzione tra il Consorzio Idraulico Retratto Monselice in persona del suo presidente cav. uff. Ventura Antonio, e De Pieri cav. Antonio di Monselice essendo stati deliberati all'esecutante Consorzio suddetto i lotti I. per lire 18000, III. per lire 3208,40, IV. per lire 2567,40, VI. per lire 492,00, VII. per lire 228,-- VIII. per lire 27,-- IX. per lire 430,20, X. per lire 100,20; ed all'avvocato Bertana Bernardo fu Giuseppe di Monselice, per persona da dichiararsi, il lotto II. per lire 3600 Si Avvisa
che il termine utile a fare l'aumento del sesto al prezzo suddetto di vendita a sensi dell'articolo 680 Codice Procedura Civile, scade nel giorno 25 corrente all'espriro dell'orario di ufficio.

Descrizione degli immobili
In Provincia di Padova
Comune Cens. di Villafranca Pad.
Mappali numeri 238, 239, 240, 241, 245, 265, 269, 272, 288, 295, 296, 1757, 1758, 1766, 1767, 1768, 1779, 2054, 2057, 2040, 2041, 2043, 2159, 816, 825, 826, 827, 828, 1837, 1838, 1842, 2047, 2150, 2151, 2261, 2262, 2264, 2265, 2272, 2274 della superficie complessiva di pert. met. 894,18 colla rendita censuaria di L. 3207,58 e colla imponibile Lire 226,87 (area del dominico compreso) con espresa avvertenza che il mappale 253 apparisce erroneamente intestato in censo a Busetto Luigi.
Il tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1891 è di L. 12,50 per ogni 100 lire di reddito imponibile, e di Lire 21,37 per ogni 100 Lire di rendita censuaria.

Dalla Cancelleria del Trib. Civ. Padova, 11 maggio 1892. Il Cancelliere LUI

(569)
CANCELLERIA
della Pretura del I. Mandamento di Padova
Il sottoscritto rende noto: che la eredità abbandonata da Maddalena Lazzarini, chiamata anche Colin, fu Antonio, vedova di Borgato Angelo, rimaritata Cortella, decessa in Padova nel 7 febbraio 1892 senza testamento, venne accettata col beneficio del legale inventario dal marito Carlo Cortella fu Antonio nel proprio interesse e per quello del di lui figlio minore Antonio Cortella col verbale 10 maggio 1892 da me assunto.
Padova, 11 maggio 1892. Dalla Cancelleria del I. Mandamento Gio. Batt. Bert. v. c.

(570)
CANCELLERIA
della Pretura del I. Mandamento di Padova
Il sottoscritto rende noto: che la eredità abbandonata dal cav. Antonio Marcon fu Francesco decesso in Padova nel 17 febbraio 1892, senza testamento, fu accettata, col beneficio del legale inventario, dal signor prof. avv. Giulio Alessio quale procuratore dei signori Antonio e Gio. Battista fratelli Marcon fu Antonio, Marcon Maria fu Antonio maritata Alessio, e Gaudio Giovanna fu Luigi, vedova Marcon Antonio come da mandato 7 aprile 1892 atti Orsolato notaio di Piombino Dese ai N. 187-187, nel loro interesse, col verbale da me assunto in data 10 maggio 1892. Padova, 11 maggio 1892. Dalla Cancelleria del I. Mandamento Gio. Batt. Bert. v. c.

(571)
R. Pretura II. Mandamento di Padova
L'eredità del barone Giovanni De-Zigro fu Achille, decesso nel 23 marzo p. p., venne accettata beneficiariamente dall'avv. Cosma cav. Giulio, quale procuratore della signora baronessa Milota Emma vedova De-Zigro, tanto in lei interesse, quanto del minore figlio Achille, da essa rappresentato, e per gli eventuali suoi nascituri nel termine contemplato dall'art. 160 Cod. Civile. Padova, 30 aprile 1892. Vigorelli, cano.

(572)
R. Pretura II. Mandamento di Padova
L'eredità del nobile Francesco De-Malanetti morto nel 3 febbraio p. p., fu accettata beneficiariamente da Gio. Batt. Bisasutti nell'interesse della minor di lui figlia Maria, quale padre e legale rappresentante della medesima. Padova, 12 aprile 1892. Vigorelli, cano.

(573)
R. Pretura II. Mandamento di Padova
L'eredità di Biasutti Virginia, morta nel 15 gennaio 1892 in Padova, venne accettata beneficiariamente da Gio. Batt. Bisasutti nell'interesse dei minori suoi figli Domenico, Elisabetta, Virginia, Giuseppe, Arturo, Giacinto e Gio. Batt. in base del testamento 7 luglio 1891 decesso in atti del notaio Bonato Antonio. Padova, 12 marzo 1892. Vigorelli, cano.

(574)
R. Pretura II. Mandamento di Padova
L'eredità di Gaion Alberto morto in Padova nel 40 marzo p. p., fu accettata da Racheli Fedele, coniuga superstita, nell'interesse dei minori suoi figli Gino e Margherita Gaion. Padova, 18 aprile 1892. Vigorelli, cano.

(575)
N. 7538-1564 IV.
MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale delle Gabelle
Intendenza di Finanza in Padova
Avviso d'asta per definitivo incanto
Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 29 aprile 1892 l'appalto della Rivendita N. 3 di Montagnana venne deliberato al prezzo di L. 700,-- e che questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventiseimo, la quale elevò il sovra-indicato prezzo alla somma di L. 735,--. Sa tale nuovo prezzo di L. 735,-- si terrà in ultimo incanto a schede segrete in questo stesso Ufficio, alle ore una pom. del giorno 7 giugno 1892, con espresa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nell'antecedente Avviso d'Asta. Padova, addì 10 maggio 1892. L. Intendente NORIS

(56)
AVVISO
All'oggetto di sentire il fallito Mariotto Giovanni sulla proposta di chiusura del fallimento, lo si cita a comparire avanti questo Tribunale nel giorno 4 maggio corr. ore 10 ant. così fissato dal Giudice delegato. Avv. Giuseppe Cucchetti Curatore

(562)
R. TRIBUNALE DI ESTE
Questo Tribunale con sentenza 3-5 corrente ha accordato alla ditta Piccoli Luigi fu Gio. Battista negoziante in Montagnana, moratoria di mesi sei per pagamento dei suoi debiti, ordinato alla stessa di far constare entro detto termine di avere soddisfatti tutti i propri impegni o di aver ottenuta dai creditori dilazione al pagamento, nominati i signori Morgante Quirino, Tentori A. leardo di Montagnana e Tedeschi Giuseppe di Verona a membri della Commissione incaricata di soprintendere all'amministrazione ed alla liquidazione del patrimonio del Piccoli, conferite alla stessa tutte le facoltà di cui all'art. 833, alinea compreso, del Codice di Commercio e quella di licenziare i dipendenti commerciali dei Piccoli. Este, 5 maggio 1892. Brussegani, cano.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni col raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè.
La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare un rinvigorimento alle persone soggette a quell'insensibile prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza.
Effetti prodotti da certi medicinali e da rappresentazioni drammatiche e Corpi Morali.
Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE PROSPERI
Prezzo Bottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Malattie segrete, POTENZA
si guariscono sicuramente. Cura per lettera dopo aver ricevuto un rapporto speziale e francobollo per la risposta. Indirizzo:
OFFICE SANITAS
57, Boulevard de Strasbourg PARIS

EPILESSIA
Spasmi, Nevralgia e tutte le affezioni della sistema nervosa sono curati completamente dietro un metodo unico mille volte provato.
Trattamento per lettera dopo rimessa di un rapporto esplicito, aggiungendo francobollo per la risposta, diretto a
OFFICE SANITAS
57, Boulevard de Strasbourg PARIS

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6.
Vendibile presso la tipografia Sacchetto

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
COR GROSSO
ED IPOFOSFITI DI CALCIO E SODA
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita unicamente della gran Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bown.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.
Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

Spedire 3 e cent. 30
di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano via Venezia 28, l'ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli infelici che soffrono debolezza seminale, polluzioni impotenza e perdite di urina, od altre affezioni causate da eccessi sessuali.

Fortunato affare
garantito a tutte le persone che invieranno il loro preciso indirizzo al professore Rodolfo ed Orlicò, Roma, Piazza di Spagna 66, in risposta gratis, 20 centesimi francobollo.